

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 6,1-15

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore.

Riflessione

16-04-2021

Mangiare con tutti...

Non so se ci avete mai pensato, ma una delle azioni più sconvolgenti e rivoluzionarie di Gesù si compie a tavola. Tanto che la casta religiosa spesso rimane scandalizzata.

Il Signore mangia con tutti, pubblicani e peccatori in primis, e alla Sua tavola ammette anche donne e prostitute.

In effetti, se mi siedo a tavola con te è perché nutro nei tuoi confronti rispetto, fiducia e amicizia. In ogni società il pasto è come un microcosmo, uno speciale osservatorio dove è possibile scrutare le relazioni. È proprio per questo che l'azione di Gesù è ancora più forte, perché Egli si siede e mangia a tavola con tutti. La Sua tavola è aperta a ciascuno e nessuno deve sentirsi escluso, non è questione di essere puri o impuri, perché tutto è mosso dal desiderio di Dio di incontrare l'uomo, ogni essere vivente.

Il miracolo della moltiplicazione dei pani porta all'estremo questo concetto: Gesù è il Dio che diventa pane per darsi a tutti e saziare ogni fame. Il Suo è un amore a perdere che porta con sé il profumo buono del pane appena sfornato, pronto a diventare nutrimento per la vita di chi desidera avere forza in sé per affrontare il cammino.

Buona giornata!

Nello